



TANTO PER ESSER CHIARI

I recenti sviluppi riguardo le trattative di vendita del Fonspa, necessitano di qualche riflessione. In effetti, sappiamo veramente poco di ciò che sta accadendo sopra le nostre teste e che, pure, sarà decisivo per determinare il futuro di tutti noi, i 150 Lavoratori di questa banca.

Questo non va bene. Non va bene perché, oltre a quanto già scritto, ci siamo guadagnati il diritto al futuro con una lotta compatta che ha dimostrato quanta dignità possano esprimere i Lavoratori quando vengono chiamati a reagire a chi li vuole vittime sacrificali di speculazioni che hanno ingrassato i pochi sulla pelle dei molti. I nostri 27 mesi di lotta ci hanno permesso di far conoscere a tutto il sistema le nostre rivendicazioni e le nostre parole d'ordine. L'acronimo TOC è, ormai, ben chiaro all'azionista, a chi dirige questa azienda, all'istituto di vigilanza e a chi si avvicina a questa banca per "acquistarla".

Detto questo, è bene **chiarire** quello che ci aspettiamo nei prossimi giorni. Da parte di azienda ed azionista la completa trasparenza sulle trattative in corso, trasparenza che ci è dovuta come uniche parti in causa in questa vicenda. Hanno fatto i loro affari con il Fonspa e con chi ci lavora, adesso non possono pensare che gli siano fatti sconti da chi, tramite il suo lavoro, gli ha garantito i profitti degli anni scorsi. E non parliamo di quelli diretti del Fonspa, bensì da quelli molto più cospicui che Morgan Stanley ha potuto fare organizzando e gestendo tutte le varie cartolarizzazioni (tra cui quella dei nostri crediti) oppure cedendo a fondi immobiliari "amici" le nostre proprietà. Non sarà tollerato un persistere dell'atteggiamento di reticenza che ha caratterizzato anche l'ultima riunione con le OO.SS..

Non delegheremo il nostro futuro a chi ha ridotto un'azienda efficiente come il Fonspa nello stato in cui è oggi.

Ma vogliamo lanciare anche un messaggio a chi intende subentrare a Morgan Stanley nella guida di questa banca.

Possiamo sin da ora dire che garantiremo loro il massimo della collaborazione e dell'impegno lavorativo nella misura in cui ci dimostreranno la loro concreta volontà di rilanciare questa banca, di riconvertirla in un'azienda che faccia credito reale e non di carta, un credito esercitato su questo territorio (che ne ha bisogno come il pane), e che tutto ciò avvenga nel pieno rispetto di chi vive del proprio lavoro. Noi chiediamo **investimenti concreti, chiediamo rapporti con quegli Enti Locali** che si sono sempre mostrati più che interessati ad una riconversione di Fonspa, nel senso da noi sopra descritto, chiediamo **una dirigenza** che sia in grado di permettere che tutto ciò avvenga. Noi vogliamo non solo lavorare ma vogliamo poterlo fare in un contesto che possa dare un senso più sociale e meno umiliantemente speculativo alla nostra attività.

Le nostre parole d'ordine, Territorialità – Occupazione – Credito, rimangono inalterate.

Roma, 7 maggio 2010

FABI Fiba CISL Fisac CGIL SINFUB UGL Credito del Fonspa